Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Alla metà di agosto.

Per le due feste unite di Ferragosto e dell'Assunta (ed alla festa del Ferragosto parteciparono i maggiori Giornali) scarseggiano le notizie politiche.

Quindi l'attenzione è indirizzata, piuttosto, alle *feste patriotiche*. E se jeri abbiamo pubblicato largo cenno su quelle celebrate nel vicino Cadore, oggi col pensiero andiamo a Torino, dove in bella gara si affolla la gioventù italiana a prove di coraggio e di destrezza che renderanno forte la presente generazione e degna dei padri suoi che si illustrarono nelle lotte per la Patria.

Re Umberto, che da Monza andò pur a Milano salutato rispettosamente dai cittadini, l'altro ieri fu ricevuto a Torino tra gli applausi di quella balda gioventù, e dalla popolazione con dimostrazioni entusiastiche.

De' Ministri a questa stagione, come ogni anno, poco si sa, tranne gli *arrivi* e le *partenze*. Soltanto dell'on. Pelloux venne constatata sinora la permanenza in Roma e l'assiduo occuparsi nelle cose dello Stato.

Però, pur di alcuni Colleghi, non ignorasi il lavoro preparatorio per la nuova Sessione legislativa, e da parecchi Giornali si propalano già le primizie di futuri schemi di Legge. Sul quale argomento è doveroso per noi un prudente riserbo, dacchè questa è pur la stagione, la più feconda di tutte, per carote giornalistiche.

Dalla metà d'agosto alla metà di novembre c'è tempo perchè le Loro Eccellenze modifichino le idee e conducano a maturità Progetti ora appena embrionali.

Però, per dovere di Cronachisti, annotiamo anche noi che all'ammiraglio Palumbo ministro della Marina si attribuisce un programma tecnico diverso da quello de' predecessori, quasi la recente guerra ispano-americana sia stata di utile lezione pei conflitti marittimi. Dicesi dunque che Sua Eccellenza Palumbo, invece che pensare alla costruzione di grandi navi, voglia aumentare gli incrociatori completamente corazzati e fortemente armati.

E con probabilità che non sia una carota, dacchè sulla *Gazzetta ufficiale* già apparve il Decreto d'aumento dello stipendio dei Pretori, annunciamo gli intendimenti del Guardasigilli pel miglioramento della Magistratura, invocato da tanto tempo e da tanti Ministri. Il qual miglioramento consisterebbe nel diminuire il numero de' Magistrati, elevarne lo stipendio, diminuire i gradi nella gerarchia, e quindi maggior autonomia e guarentigie nei loro rapporti col Ministro di grazia e giustizia. Ma se auguriamo che il Guardasigilli possa compiere questo Progetto, non gli auguriamo di accrescere ora i dissidj tra Chiesa e Stato col riprodurre alla Camera la questione del *divorzio*, benchè esista nella Legislazione di altri Stati cattolici.

Ma il Ministro, di cui ora più si occupa la Stampa, è il *divo* Baccelli. Il suo schema sulla *autonomia delle Università* venne distribuito ai Deputati; del *campicello* per le Scuole rurali, e della sua futura *Scuola complementare* tutti i Giornali discorrono, i politici come i didattici, e si è già in piena polemica!

Se non che, siamo alla *metà di agosto*, e prima di arrivare alla metà di novembre le proposte Baccelliane saranno passate sotto il vaglio della Critica di uomini competenti, e forse anche l'on. Baccelli dovrà persuadersi circa difficoltà della loro attuazione, come anche sulla inopportunità finanziaria della sua *Roma archeologica*. =

La vertenza colla Columbia.

Roma, 15. Fino a domani non si attendono notizie di Candiani, sulla vertenza columbiana, occorrendo 42 ore perchè i dispacci giungano in Italia.

Il ritardo nella risposta, che deve essere comunicata da Candiani, dipende dal fatto che il filo telegrafico non tocca direttamente Cartagena, ma un altro punto della costa columbiana.

Intanto la nave *Piemonte*, diretta alle Antille, raggiungerà la squadra di Candiani, la quale, anche dopo risolta la questione colla Columbia, è destinata a restare in America.

Grave incidente dopo la pace.

Keywest, 15. — La flottiglia degli Stati Uniti, comandata dal *commodoro* Harvell, avvicinando ierl'altro ad Avana, il forte Morro le tirò contro ventidue proiettili, di cui uno colpì la nave *San Francisco* distruggendo la cabina del *commodoro*. La flottiglia si ritirò senza rispondere; poscia spedì un parlamentare al maresciallo Blanco.

San Juan (*Portorico*), 15. — Il capitano generale si è rifiutato di ricevere il parlamentare del generale Wilson, incaricato di comunicare agli spagnuoli la cessazione delle ostilità.

Washington, 15. L'ambasciatore d'Italia Fava, secondo istruzioni avute dal suo Governo, comunicò ieri al dipartimento di Stato l'espressione del compiacimento dell'Italia per l'avvenuta conclusione della pace.

Da Forni di Sopra a Pieve di Cadore.

14 agosto 1898.

Il tempo continua splendido. A Forni di Sopra troviamo diversi forestieri, divisi ne' tre alberghi del paese. Ivi infatti è un soggiorno estivo eccellente, in mezzo ai prati, ai boschi, ai monti, sulla strada nazionale Carnica, con facilità di comunicazioni col Cadore, con Ampezzo, Tolmezzo e Stazione per la Carnia. Tra le frazioni di Cella e Vico, sorgono maestosi i nuovi fabbricati della scuola e della latteria. A proposito. Le due latterie sociali di Forni di Sopra lavorano 400 mila chilogrammi circa di latte, da novembre ad aprile. Ma non ho tempo d'intrattenervi su di ciò. Lungo il nuovo tronco stradale che rasenta la frazione di Vico, sorgono già parecchi nuovi fabbricati, sicchè il paese si estenderà da quella parte. Un dolce memoria di Francesco De Pauli, buon amico, che fosti tanto bistrattato perchè, come Sindaco, favoristi l'apertura di questo nuovo tronco!

Dopo qualche chilometro di comoda ascesa siamo al R.o Stabbia, confine tra le due Provincie di Udine e Belluno. Qui comincia l'ascesa del Mauria. La strada, ben ideata, raggiunge con quattro grandi svolte il dorso del monte. Bellissimo colpo di vista guardando la vallata di Forni di Sopra, e lo zig-zag della strada sottostante. Sulla sommità c'è la Cantoniera, e si è in vista della Marmarola e dell'Antelao, co' suoi splendenti nevai. Un tempo passavano per qui i Patriarchi che andavano a visitare il Cadore.

Dopo mezz'ora eccoci a

...Lorenzago aprica tra i campi declivi che d'alto
la valle in mezzo domina,
e di borgate sparso nascoso tra i pini e gli abeti
tutto il verde Comelico.

Sulla torre della villa Facheris, posta in una delle più belle posizioni del Cadore, sul campanile e su edifici pubblici e privati sventola la bandiera nazionale. In piazza vedo apparecchiare un carro con bandiera, per condurre veterani e non veterani a Pieve di Cadore. Le campane suonano a festa.

Palos, Lozzo, Domegge completamente imbandierate. Lungo la via una quantità di vetture con gente d'ogni condizione che non vuole mancare alla solenne commemorazione odierna. Ovunque veterani con coccarde, bandiere; buoni vecchi commossi.

A Pieve grande animazione. Mentre scrivo suona la fanfara degli alpini. Vedo ufficiali in grande tenuta, soldati con medaglie, uomini decorati, ecc. ecc.

o. n.

Pieve di Cadore, 14 agosto.

Gran concorso di gente accorsa da tutti i paesi del Cadore, da Belluno, dalla Carnia ecc. per assistere alla solenne commemorazione della leggendaria resistenza del Cadore, nel 1848. Alle 9 si forma il corteo, che parte alle 10, verso piazza Tiziano. Precedono i pompieri, seguiti dalla Banda militare; viene poi un distaccamento di alpini; poi cinque bionde ragazze vestite coi tre colori (corpetto verde, camicia bianca, sottana rossa, coccarda tricolore alle treccie) portano una corona di fiori freschi; seguono i veterani del 1848; indi le bandiere, l'onor. Zanardelli, il sindaco di Venezia, le rappresentanze dell'esercito, dei Comuni, ecc.; altro distaccamento di alpini; di nuovo veterani; ultimo la Banda municipale. Sono applaudite le bandiere decorate di Venezia e Vicenza. Disposte le bandiere, i veterani e le truppe sul piazzale davanti al Municipio, il sindaco di Pieve alle 10 1/4 dalla loggia del palazzo della già Comunità Cadorina pronuncia poche parole, presentando al pubblico l'on. Zanardelli che viene ripetutamente acclamato ed applaudito. Poi questi comincia a parlare con voce robusta e con enfasi e continua per oltre un'ora, spesso interrotto ed applaudito. Il discorso non si può riassumere così facilmente. Ricorda il suo incarico di Commissario governativo della Provincia di Belluno nel 1866, la sua nomina a Deputato del Cadore nel 1867; narra la storia dei rivolgimenti del 1848, accennando specialmente a Vicenza e Venezia; cita Pio IX, Giulio II; parla della capitolazione di Udine, *conchiusa contro la volontà del popolo*, e che venne comunicata da un parlamentario austriaco al Comitato cadorino, il quale decise di resistere *ad ogni costo*; esalta l'opera patriotica di Pietro Fortunato Calvi, l'eroe dell'epopea cadorina del 1848, non paragonabile neppure coi fasti dell'antica Grecia, della Spagna, della Polonia, e commuove quando discorre del processo di Mantova e del martirio subito dall'eroe colla massima calma e fermezza; narra vari episodi dell'impari lotta dei cadorini coll'austriaco, specialmente gloriando i fatti memorabili del 28 maggio 1848; termina con una calda perorazione agli abitanti del Cadore, primi ne' cimenti, ultimi nella resistenza, dopo aver letto alcuni versi di poeta cadorino, scritti quando una ragazza di Vinas andò sposa nel Bresciano. Riferisco col solo sussidio della memoria, senza neppur aver potuto afferrare tutti i concetti esposti dall'oratore. Il discorso è stato troppo lungo, stancò parte dell'uditorio.

Parla poi rivolto ai reduci l'avv. Da Bettin, elevato, alquanto rettorico. Ma il punto culminante della giornata è stato quando l'Ispettore degli Alpini, Conte Vecchi, che prima comandò il Battaglione Cadore, per incarico di S. E. il Ministro della Guerra fregiò la bandiera del Cadore della medaglia d'oro al valor militare, concessa da S. M. il Re, attaccandovi il relativo nastro di seta verde. È un momento solenne. Tuonano i cannoni del forte, suona la campana del Municipio, le due bande suonano la marcia reale, le bandiere si piegano davanti a quella ora decorata, le signore agitano i fazzoletti, tutti si scoprono ed applaudono.

Parla brevemente l'onor. Clementini, portando un triplice evviva al Re. La cerimonia ha termine quasi a mezzogiorno. Poi i veterani vengono fregiati della medaglia commemorativa, e se ne vedono a frotte per le strade, fra cui molte vecchie donne che aiutarono i mariti a scrosciare i macigni sopra il capo delle truppe austriache, le quali dopo respinte fin a Belluno, disse Zanardelli, risposero una volta di non essere persuase di combattere coi sassi e colle roccie! La gente si lamentava di aver dovuto stare due ore sotto i cocenti raggi del sole, per assistere alla lunga cerimonia, che poteva essere abbreviata o divisa.

Se non fosse per commettere una specie di profanazione ai sentimenti patriotici, vi direi che mi viene la voglia di ridere quando vedo ad ogni passo vecchi e vecchie, e le vecchie specialmente, con tanto di medaglia commemorativa sul petto! Par d'indovinare il 1848 per chi non era nato!

A mezzogiorno vien messo in vendita un numero unico che nel posto d'onore pubblica i seguenti versi del Carducci:

Sol de lo antiche glorie, con quanto ardore tu ab- (bracci
l'alpi ed i fiumi e gli uomini!
Tu fra le zolle sotto le nere boscaglie d'abeti
visiti i morti e susciti
Nati su l'ossa nostre, ferite, figliuoli, ferite
sopra l'eterno barbaro.
Da' nevai che di sangue tingemmo, scrosciate valanghe, stritolatelo. (macigni

Un brutto incidente. Il carro co' reduci di Lorenzago si è ribaltato al Ponte nuovo, per imperizia dell'automedonte, e restarono feriti e contusi tutti, ma 2, 3 abbastanza gravemente. Furono curati dal D.r Benedetti, medico di Villa Santina, che per caso passava per lì, e ricondotti in paese. Tutti qui restarono dolorosamente impressionati. Ecco la nota triste della giornata.

o. n.

Pieve di Cadore 15 agosto.

Ieri alle 15 lo stesso corteo si recò a Rossecco per l'inaugurazione di un obelisco: oratore avv. Palatini. Alla sera banchetto ufficiale, col posto d'onore all'onor. Zanardelli, avente a destra il Sindaco di Venezia ed a sinistra il generale Vecchi. Nulla posso dirvi dei discorsi e brindisi, non avendo io assistito al banchetto.

Alle 20 si accendono i fuochi sulle cime dei monti circostanti, mediante incendio di cataste di legna. Effetto fantastico. Poi si accendono i palloncini ed i lumi, in migliaia di bicchieri colorati, vagamente disposti, sul campanile; sulla torre del Municipio, sugli edifici pubblici, su tutte le case di Pieve e dintorni, lungo le vie. Vedo illuminato anche il palazzo dell'Arciprete ed il contorno della porta maggiore del Duomo. Sulla piazza la banda del 27 fanteria suona la Marcia Reale, poi pezzi della *Cavalleria Rusticana*, dei *Pagliacci*, *Bohème*, per finire, alle 23, con un'applaudita e ripetuta *Fantasia militare*. Dal palazzo Arcipretale Celso Mantovani di Venezia, una lampada, alimentata da 52 file manda abbondanti projezioni elettriche sulla piazza.

L'effetto della illuminazione è magico, straordinario. Mai ho visto cosa, nel suo genere, più bella e meglio riuscita. Poi fuochi di artificio e bengala. La vasta piazza Tiziano è zeppa di gente — non meno di tre mila persone — d'ogni condizione. Senza esagerare, pareva ieri sera d'essere in piazza S. Marco, nelle grandi occasioni. Festa riuscitissima, stupenda, ordinata, senza il più piccolo contrattempo e che vi prova quanto sia elevato il sentimento della concordia e del patriotismo in questa forte popolazione. Anche il Clero, come vedete, prende parte a queste feste commemorative.

o. n.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

— Io non corro alcun pericolo di venir scoperto — disse egli a sè stesso, in confidenza. La storia dello stretto parente è ben trovata, e d'altronde ella è vera. Io non ne conoscerei un'altra di migliore. E quella baronessa... che può ella volere da me? Ella parla italiano come una vacca spagnuola. Ah, ella ha senza dubbio bisogno di un professore, quella là! Ma perchè l'è saltata la fantasia di aver me per maestro! Ah, quegli occhi! non quelli della baronessa Edvige, Edvige De Lira... Edvige Ca... Cardegna!... E perchè no?

Egli si fermò per riflettere, e guardò a lungo i raggi della luna scherzanti nelle acque della fontana.

— Perchè no?... Ma la baronessa... Che il diavolo possa portarla via! Che cosa ne farei io... sì, anche di dieci baronesse? La cosa più semplice è quella di andarmene a letto e di sognare... ma non già sognarmi di una baronessa! Ma che! Mai e poi mai nei miei sogni, delle baronesse dagli occhi di serpente, e che non san dir tollerabilmente tre parole, nella sola lingua, che valga la pena di esser parlata sotto il sole. No, io non mi sognerò che di Edvige De Lira... ella è l'anima dei miei sogni. *Spirto gentil.*

Ed ei proseguì trillando la divina romanza della *Favorita*, com'era suo costume.

All'indomani, la giovane contessina non parlò durante la lezione, che dell'incognito cantore che aveva reso sì bella per lei la sera antecedente.

Nino arrossì non poco sotto alla sua pelle bruna, e pel piacere che provava, si passò vivamente le dita entro i capelli.

Ma egli serrò la sua mascella quadra, il che significa molte cose, e spiegò alla sua allieva quanto sarebbe difficile per lei udir di nuovo il cantore.

L'amico suo, disse egli, stava per far quanto prima la sua comparsa sulle scene, e non sarebbe dato di più udirlo cantare, prima che ciò avvenisse.

E poichè la giovane donna insisteva, Nino rimase silenzioso, mentre la lezione non andava innanzi.

Edvige arrossì — era la prima volta ch'ei la vedeva arrossire — e non tornò più sull'argomento.

Finita la lezione, Nino si recò dalla baronessa, dove era evidentemente atteso, poichè il servo gli domandò il suo nome e l'introdusse tantosto in presenza della signora.

Era dessa una di quelle svelte e brune creature di buona razza, che si incontrano dappertutto nel mondo, e che aveva ferito più di un cuore.

Nondimeno, ella non aveva l'aria di un serpente, come Nino l'aveva in sulle prime pensato.

Era semplicemente una vezzosissima donna che faceva assolutamente tutto quanto le piaceva, e che se non si comportava sempre molto onestamente, era tuttavia, io credo, raramente crudele.

Oh, bella! Dio non ha mica fatto di noi tutti altrettanti modelli di virtù domestiche!

Gli uomini si sentono spesso spezzato il cuore per poca cosa ed a meno che tutti i frammenti non sieno andati perduti, essi li fanno fondere insieme come altrettanti pezzettini di cera da sigillo.

La baronessa era seduta dinanzi ad un pianoforte, in un gabinetto molto oscuro.

Ciascun canto della stanza era ingombre di ventagli, di felci, di palmizi, di tappeti e di cuscini d'Oriente, di libri, di porcellane, di majoliche e di quadri.

Difficilmente era dato muoversi un po' senza correr rischio di toccare qualcuna di quelle decorazioni. Densi tendinaggi toglievano ancora più il chiaro del sole, ed un fuocherello di legna manteneva nella stanza una dolce temperatura. C'era pure un'odor di tabacco russo.

La baronessa sorrise e si volse addietro col capo.

— Ah, professore! Voi giungete proprio a punto preciso — disse ella. Io cercava di cantare una graziosa romanza, ma non ne posso pronunciar le parole. Insegnatemi voi.

Nino faceva un paragone fra il lusso chiassoso di quel gabinetto, e quella certa severità militare che regnava negli appartamenti abitati dal Conte.

— Io vi insegnerò o signora, tutto ciò che posso. Eccomi adunque. Io non posso cantare, ma mi terrò presso di voi, e vi pronuncierò le parole.

Nino è lungi dall'essere un giovane timido, e si accinse al compito che gli si imponeva senza esitare.

Si pose dunque accanto alla baronessa, che chinò il capo e incominciò a cantare la piccola romanza che stava sul leggio del piano.

Ella non cantava male, ma faceva delle note in falsetto e pronunciava orribilmente.

— Dite le parole per me, — ripeteva ella di tratto in tratto.

— Ma non si pronuncia mica cantando, come si pronuncia parlando — obbiettò egli infine.

Poscia dimenticando completamente sè stesso e perdendo la pazienza, egli si mise dolcemente a cantare le parole.

A poco a poco, siccome la musica gli piaceva, egli perdette ogni memoria del luogo in cui trovavasi e si tenne presso di lei, cantando, come avrebbe fatto con De Pretis, a prima vista, con tutto il talento e tutta la scienza ch'ei possedeva.

Egli si rammentò solo tutto ad un tratto, fino a qual punto ei fosse pazzo.

Tuttavia, giacchè egli non aveva fatto sfoggio di tutta la sua voce, la baronessa, non avrebbe potuto riconoscere in lui il cantore del giorno innanzi...

Ma ella invece alzò gli occhi sorridendo.

— Ah, vi ho riconosciuto! sclamò dessa battendo le mani. Vi ho riconosciuto.

— Come, signora?

— Voi siete il tenore del Pantheon, ecco tutto. Io lo sapeva. Ma vi dispiace, che io vi abbia riconosciuto? — domandò ella — poichè Nino aveva impallidito, ed i suoi occhi brillavano, mentre pensava alla follia che aveva commesso.

(Continua)

La commemorazione di Rindemera.

Il corteo — I busti a Talamini e Coletti.

Pieve di Cadore, 15. Oggi, terza giornata delle feste commemorative, ebbero luogo la passeggiata a Rindemera (dove seguì il famoso scontro del 24 maggio '48), la visita al cimitero di Vigo e la consegna dei busti di don Natale Talamini e del cav. Luigi Coletti, ammirata opera dello scultore veneziano Bortotti, il quale ricevette meritate congratulazioni.

Una compagnia del 7.o alpini, concessa dal generale ispettore Contivecchi, rendeva gli onori militari.

I paesi di Vigo, Domegge, Lozzo, Pelos, Laggio erano imbandierati. Al passaggio delle rappresentanze le campane suonavano a festa.

A Rindemera parlò il sig. Ronzon, patriotticamente, ricordando il combattimento storico e fu applaudito.

Il pellegrinaggio al cimitero di Vigo, dove si inaugurarono i busti dei due patriotti cadorini, fu cerimonia commovente.

Ronzon in un applaudito discorso, tracciò la vita patriotica di Talamini e Coletti. Parlò quindi, pure applaudito, il notaio Coletti. Indi Ronzon lesse, con voce commossa, il telegramma del Re.

Seguì la distribuzione dei premi ai vincitori del tiro a segno. Disse brevi ed elevate parole il sig. Edoardo Coletti, presidente del tiro; indi il gen. Contivecchi consegnò i premi ai vincitori, e chiuse la cermonia invitando i presenti a gridare: *Viva il Re! Viva il principe di Napoli!*

Cronaca Provinciale.

Treppo Grande.

La disgrazia d'un ciclista.

Buon per lui, se non lasciò la vita sull'attimo! Partito, e non pratico, dalla piazza municipale di Treppo, per la via tortuosa e ripidissima di Vendoglio, il ventiquattrenne Gius. Fabris di Qualso, con bicicletta dopo brevi istanti, scatenatosi l'ingranaggio, egli non potè frenare in modo alcuno la macchina e sbattè bicicletta e sè stesso contro un muro.

La bicicletta, a prestito od a nolo da Tricesimo, tutta malandata e il Fabris rimpiangerà per sempre la volata, per la inservibilità di un braccio e per una marcata ferita frontale. Il medico, premuroso, dava sulle prime il caso senza tante speranze.

Vogliamo ritenere che questa lezione, per la milionesima volta, possa servire a suggerir prudenza, che non è mai abbastanza raccomandata ai ciclisti.

Se volete, fatele pure le volate, ma nelle strade così dette napoleoniche.

Accennasi anche ad un'altra disgrazia. Una giovane donna dicianovenne, morì in seguito a parto, lasciando di molto impressionata la popolazione.

Tavagnacco.

Ribellione. Ier l'altro i carabinieri si recarono nel vicino paesello di Adegliacco per procedere all'arresto di Giuseppe Petrizzo d'anni 49 colpito da mandato di cattura. Il Petrizzo si oppose energicamente ai rappresentanti della legge avventandosi contro i medesimi con un tridente. Il ribelle fu però presto domato, ammannetato e condotto in *demo petri*.

Cividale.

Cronaca varia. — *15 agosto* — A migliaia affluirono i pellegrini a Castel monte tra ieri ed oggi. Passavano cantando con carri ed a piedi.

— Sabato sera in Piazza Paolo Diacono, la civica banda diede l'ordinario concerto riscuotendo applausi e *bis* nella Pattuglia turca Si desiderano però pezzi un po' meno monotoni e lugubri. — Il ballo al giardino fu guastato dal tempo.

— Oggi festa dell'Assunta, in Duomo si eseguì musica coll'organo — Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei del maestro mons. Iacopo Tomadini (detta di santa Cecilia) ed il Credo del maestro Candotti, così pure i vesperi dello stesso.

— Domenica, per san Donato si avrà musica con orchestra.

Ieri sera, in seguito a diverbio in un caffè, certo Cattaneo Giacomo suonatore distinto, per essersi millantato che l'avversario avrebbe avuto a maneggiare più che un *quintale di roba*, s'ebbe un poderoso pugno e sarebbero stati centuplicati senza l'intervento di terze persone. Il male è che non sa di chi ringraziare. A tarda ora si sta bene in letto.

Scene della vita Un muratore dopo 6 o 7 anni di continuo lavoro presso una spettabile famiglia, l'altro dì su due piedi si vide gittato sopra il lastrico bruscamente, col pretesto che ei non era capace dell'opera sua. E questo per colpa delle male lingue, le quali come avviene ne' piccoli centri lavorano a demolire il prossimo senza alcun ritegno. Tralascio le parole ingiuriose e maleducate che furono indirizzate al poveraccio anche pubblicamente, per accrescergli malanno.

Io spettatore della scena la ho registrata, deplorando siffatte cose a pregiudizio di un bravo ed onesto operaio.

Pordenone.

A proposito del medico Vietti e della Società Operaja. — *14 agosto.* — *(B.)* — Non volli mai interloquire sulla vertenza sorta fra il dottor Vietti medico a Porcia e la Società Operaja, perchè speravo che il tempo e le avvenute spiegazioni valessero ad assopire malintesi che certo non tornano a vantaggio di alcuno. Vedendo ora che si fece pubblica la cosa, io pure vorrei dire il mio sommesso parere.

Veniamo ai fatti. Oltre un anno fa, il dottor Vietti ebbe una diatriba col presidente del Comitato sanitario, diatriba che terminò con le scuse di quest'ultimo, per malintesi avvenuti, e nessuno più ne parlò, mentre le cose procedettero regolarmente fino ai 18 gennajo di quest'anno, epoca nella quale il dottor Vietti riscosse il tenue compenso stabilito, e presentò le dimissioni da medico sociale, senza addurvi alcun motivo.

Vennero fatte tutte le pratiche possibili da parte della Direzione, per avere una spiegazione, e cioè se si fosse determinato esso dottor Vietti a presentar le sue dimissioni in seguito ad offese ricevute, oppure in vista della gratificazione che gli sembrasse meschina, mentre ad ogni cosa poi si sarebbe riparato. Ma dal suddetto dottore, nulla fu possibile ricavare.

Il Presidente ed i Direttori fecero un altro passo: si recarono a Porcia onde personalmente poter parlare col dott. Vietti. Presentatisi in casa, la serva disse loro non sapere se il padrone vi si trovasse; ad ogni modo declinassero i loro nomi e qualità.

Dopo ciò si ebbero in risposta che era assente. Anche giorni or sono, venne interpellato in proposito da persona, ma stette muto. Andiamo, adunque, egregio dottore: dica una volta francamente, quali sieno i dispiaceri che le furono usati, ed ella avrà le più ampie soddisfazioni.

E' ora di dar termine a tale penosa vertenza, per la quale, società e soci sono chiamati dinnanzi al Giudice Conciliatore.

Gara di bocce. — Il solerte signor Federico Mecchia, anche quest'anno ha indetta la gara alle bocce nel solito luogo di sua proprietà e ridotto appositamente per tale genere di sport.

La gara avrà luogo alle ore 14 dei giorni 4-5 e definitiva l'8 del p. v. settembre.

Bellissimi sono gli otto premi. I primi quattro si potranno realizzare coi rispettivi importi di L. 50, 25, 15, 10. Il Regolamento è il solito degli scorsi anni. Prezzo d'ingresso, centesimi dieci. Bravo signor Mecchia, le auguro tale concorso che compensi la di lei intraprendenza.

Il conte Pirro di Porcia. — Dal bollettino ufficiale della regia marina, rilevo che il signor conte Pirro di Porcia venne nominato guardia marina e che si imbarcherà sulla *Lepanto*. Guardate combinazione: alla famosa battaglia di Lepanto, di oltre trecento, anni fa si distinse pure un Porcia, ed una bandiera da lui presa, trovasi ancora nella chiesa di Porcia. Al bravo giovane si apre un brillante avvenire, ed egli lo merita davvero.

Tricesimo.

Concerto musicale. — *15 agosto.* — Al concerto della banda della società operaia, ieri sera, assistè molta folla. La banda, data la formazione recente e le varie crisi e minaccie di scioglimento cui andò soggetta, suonò ottimamente.

Alla fine d'ogni pezzo fioccarono meritati applausi ai bravi allievi, ed al maestro sig. Antonio Pignoni. Ognuno, con maggiore o minore soddisfazione, potè, anzi dovette, constatare il crescente progresso del corpo musicale e ciò sia di sprone al medesimo per ben perseverare nella via felicemente intrapresa.

Ed ora un'osservazione, anzi due, afferrate a volo d'uccello fra la folla:

1 a che negli avvisi che vengono affissi sulle cantonate, sarebbe opportuno indicare per esteso il programma che si vuol dare.

2.a che si dovrebbe scegliere un posto unico per i concerti, non prestandosi un sito qualsiasi alla sonorità ed all'effetto.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresto. Vanne arrestato in Polcenigo Vittorio Bravin perchè il 7 corr. salito sul tetto del casolare di Filippo Fragona, vi praticò un foro, evidentemente a scopo di furto: senonchè, fu disturbato dai passanti.

Ringraziamento.

Adempiamo al doloroso compito, per noi e congiunti, di ringraziare tutti coloro che ebbero per noi parole di conforto e cure pietose in occasione della sventura della tragica fine dell'amato nostro Vittorio.

Ringraziamo i valentissimi medici Dott. Cigolotti, Dott. Beorchia, Dott. Maestro ed il valentissimo chirurgo Dott Sachs per li urgenti occorsi prestati al povero infermo troppo gravemente colpito per poter essere salvato.

Ringraziamo la gentile cittadinanza, l'illustrissimo signor Sindaco, l'egregio signor Rossi, segretario, la proprietaria dell'Albergo «Al Popolo», e dipendenti di Resiutta, nonchè l'egregio e gentile signor ufficiale telegrafico di Moggio, per l'interessamento avuto nella nostra sciagura e per le premurose prestazioni offerte.

Ringraziamo le rispettive Redazioni dei giornali *di Udine*, *Friuli* e *Patria del Friuli* per le fatteci condoglianze.

Ringraziamo infine tutti i nostri buoni e gentili concittadini e la Società Operaia per le onoranze fatte alla salma, l'ottimo amico Allatore per l'orazione funebre, calda d'affetto, nonchè tutti quei signori che si vollero incomodare portandosi collo vetture a ricevere la salma lungo la via di Osoppo.

Preghiamo compatimento per involontarie omissioni o dimenticanze.

S. Daniele, 14 agosto 1898.

Fratelli Biasutti

Cronaca Cittadina.

L'ultima giornata degli spettacoli.

Che folla, ieri! Oltre diecimila *forestieri*, indubbiamente, la nostra Udine jeri ospitò. Le vie principali erano sempre affollatissime; i carrozzoni del tram zeppi, ad ogni loro corsa; le vetture pubbliche sempre in moto. E tutte le birrarie, tutti i caffè, tutte le osterie, sempre pieni; e alla sera, in molti esercizi, non si trovava più nulla da mangiare. Fu, tale una giornata, insomma, per il concorso, quale da un pezzo non ricordavasi.

La tombola.

Uno che perde 266 lire!...

Alle cinque precise, (del che va tributata lode alla commissione) cominciò in piazza d'Armi il sorteggio dei numeri per la tombola. Relativamente scarso era il pubblico, sul principio, perchè male abituato negli anni passati a ritardi fin di mezz'ora; ma dalle vie contermini affluiva un'onda larga e perenne di popolo, continuamente. E tutti si stipavano in quella parte della pista ch'è di fronte al palco della Presidenza o su per la Riva.

Era questa uno spettacolo grandioso, per sè stesso. Dalla base alla sommità, in tutta la sua lunghezza, una montagna di teste umane! Nessuna città può vantare qualcosa di simile.

Il numero delle cartelle vendute è di 5472 — superando così di 211 il numero delle vendute nel 1897. Le operazioni della tombola sono dirette e controllate dai signori Gasparotto, Burdusco e Conti e dal segretario della Congregazione signor Toso.

Comincia la sortizione dei numeri:
85 — 56 — 6 — 50 — 90 — 76 — 55 — 46 — 9 — 17 — 34 — 5 — 7...

— Cinquina! — grida una voce: e si presenta, tutto rosso in volto, sul palco il tipografo Napoleone Bergamasco, vincitore assieme a Valentino Petruzzi.

Il precone grida il solito: — Cinquina pagabile! — salutato da qualche fischio; ma suonata; e la sortizione riprende;
— 63 — 37 — 62 — 71 — 44 — 82 — 26 — 86 — 15 — 30 — 22 — 40 — 29 — 28 — 72 — 54 — 32 — 65 31 — 2 — 16 — 84 — 36.

Breve sosta Dalla Riva scende uno, affannandosi ad aprirsi un passaggio di mezzo alla folla stipata. Tutti si alzano in piedi per riguardare questo presunto vincitore. Finalmente, gli riesce di salire sul palco, e allora domanda:

— Ise fate la cinquine?

Lo persuadono che la cinquina è *fatta* — od egli mogio mogio ridiscende, salutato da fischi ed urli e baccano della folla: è certo Del Piccolo di Muzzana: stando molto in alto sulla Riva, non si era accorto che la vincita della cinquina fosse stata proclamata.

Il precone clama:
— 38 — 10

— Tombola!...

E questa volta, è tombola davvero. La vince un bravo giovane falegname: certo Gaudenzio D'Osualdo, nato a Sant'Andrat del Judri e dimorante a Udine, proprietario di due officine in società con un altro suo coetaneo: furono entrambi allievi della Scuola d'Arti e Mestieri.

Proclamata la pagabilità anche di questa vincita, si continua la sortizione:
69 — 59 — 21 — 67 — 77 — 57 — 4 — 11 — 53 — 79 — 35 — 87 — 51

— Giavàit el un! — grida un giuocatore dalla Riva; e il signor Giacomo Bassi, impiegato municipale:

— Spetàit che us al fasarai giavà jò...

Ma il dialogo non era appena finito, che si presentò il giovane signor Clemente Carnelutti di Tricesimo, vincitore della tombola, e il controllo della cartella non è compiuto ancora, che si avanza un secondo vincitore: Paolo Bosco, di Manzano:

— Un africano; — grida egli. — Un africano! Venti mesi d'Africa!...

Nè bastano due vincitori: eccone un terzo: Bonifacio Cuciz di Nimis il quale aveva vinto col numero 87, penultimo estratto; ma trovandosi assai discosto, non potè salire prima sul palco.

L'*africano* vorrebbe contestargli il diritto di partecipare alla vincita; senonchè il signor Gasparotto ripete:

— Ha diritto al pagamento in concorso cogli altri vincitori, quando la vincita non è stata ancora proclamata...

E difatti, questo è detto anche sugli avvisi.

Così il signor Cuciz ha perdute lire 266,66 — perchè, se si fosse presentato prima, le quattrocento lire sarebbero state tutte sue, mentre non ne riscuoterà che la terza parte.

La cavalleria applaudita.

Il pubblico che si stipava entro la pista, proclamata pagabile anche la seconda tombola, si affretta ad uscirne.

Ed è allora il punto — diremo così — culminante dello spettacolo: la Riva è stupenda, immensa, nel suo insieme variopinto di ombrellini e di fazzoletti e di cappelli e di volti umani; sul campanile, il poggiuolo e il castello delle campane brulicano di figure umane spiccanti in nero sulla tinta chiara e sul cielo; il muraglione del castello è anche popolato di teste; i palchi sono gremiti; la gradinata prospiciente al Tempio delle Grazie è trasformata in una piccola riva, anch'essa, non vedendovisi che le persone; l'argine della Roggia sembra una muraglia di corpi umani e di teste; l'interno della elissi è affollato: una cosa invero straordinaria, anche per noi, perchè da molti anni la nostra Piazza d'Armi non aveva veduto tanta moltitudine: fra le diciotto e le ventimila persone certamente.

Entra nella pista un plotone di cavalleria, per ottenerne lo sgombero: e procede prima al passo, poi al piccolo trotto, infine al galoppo, salutata nell'ultimo giro da grandi applausi.

Le corse.

Nel palco delle autorità si notano: il generale Pizzuti, i colonnelli di cavalleria e di fanteria, il procuratore del Re cav. Merizzi, gli assessori Antonini e Marcovich, il conte Groppiero presidente della Deputazione provinciale, ecc. Salutiamo anche una cara conoscenza: il cav. Bertoia, già ispettore di P. S., sempre del solito umore gioviale.

—

Scommessa fra proprietari. I proprietari dei cavalli *Breda* (signori Vertua e Gerini), *Eddie Hayes* (Stud. Veneto) *Autrain* (lady Hambletonian) e *Tacoma* (signori Tamberi e Collioud) hanno scommesso sui loro cavalli; la posta è di 450 lire. *Breda* doveva percorrere 2100 metri; *Eddie Hayes* e *Autrain* 2140; *Tacoma* 2150. Già la prima partenza è *buona*: i cavalli vanno, corrono, volano: l'interesse del pubblico è vivissimo: *Breda*, che alla partenza è prima, perde terreno: è passata da *Autrain*, è passata da *Tacoma*: questi due si contendono accanitamente la vittoria... e giungono al traguardo poco meno che contemporaneamente: *Autrain* in 3' 11", *Tacoma* in 3' 11" 1,5. *Breda* vi giunge in 3' 11" 4,5, *Eddie Hayes* in 3' 13" 2,5. Grandi applausi al guidatore di *Autrain*.

Il tempo impiegato costituisce un buon *record* quando si pensi che il nostro ippodromo ha una pista che non è tra le felici.

Corsa delle pariglie. Come prevedevasi, *Boston* dello Stud Veneto non potè correre. Perciò le pariglie partecipanti alla gara furono due soltanto: *Tacoma* dei signori Tamberi e Collioud e *Autrain* di lady Hambletonian e *Belwether* e *Breda* dei signori Vertua e Gerini. Bastarono due prove, per la decisione; essendo in entrambe arrivata prima la pariglia *Bellwether-Breda*. Nella prima prova i tre giri furono percorsi in 2'44" e rispettivamente 2'44" 2,5; nella seconda, 2'38" e 2'38" 2,5. Le due gare furono interessanti.

Alla musica.

Sono le dicianove e mezza, circa, quando termina lo spettacolo delle corse; e tutta quella moltitudine si riversa per le vie della città.

Gli esercizi affollansi in un momento dappertutto, massimo nel centro: quindi i caffè *Corazza*, *Nuovo*, *Dorta* e le birrarie Puntigam e Lorentz sono affollatissimi, d'una folla gaia. E Mercatovecchio e la Loggia e la Piazza Vittorio Emanuele sono pure affollatissimi, durante la musica.

Grandi applausi meritò ed ebbe la banda musicale del 26 fanteria, per la inappuntabile esecuzione della *Bohème* del Puccini.

Il «tram cittadino».

Tutte le corse, jeri, del tram cittadino, si effettuarono a carrozzoni completi o quasi. L'incasso fu di quasi cinquecento lire: cinquemila persone dunque vi salirono! Per Udine è qualche cosa, ci sembra; e se i carrozzoni fossero stati più comodi e di capacità maggiore, certo si sarebbe giunti ai settemila viatori!

Consiglio comunale.

Venerdì 26 corr., il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria, alle ore una e mezza pomeridiane, per trattarvi gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Dimissioni da Assessori Municipali dei sigg. cav. Vincenzo Canciani ed avv. cav. Pietro Capellani — eventuali surrogazioni.
3. Dimissioni da Consigliere comunale del nob. sig. Nicolò Mantica.
4. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 72.49 ad aumento del fondo di cui la Cat. 27 Parte II per spese incontrate nei locali e mobili degli Uffici giudiziari — Deliberazione 30 giugno 1898 N. 5042;

b) di L. 18.— ad aumento del Cat. 72 art. 2 per spese di espurgo del pozzo nero alla Scuola d'arti e mestieri. — Deliberazione 14 luglio 1898 N. 5355;

c) di L. 2.20 ad aumento della Cat. 2 art. 5 e dovuta al Consorzio Ledra per l'anno 1897 per il tubo scaricatore della vasca di nuoto collocato nel canale — Delib. 11 agosto 1898 N. 6192.

5. Ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio Comunale:

a) Approvazione del capitolato di appalto dei lavori di riforma dei coperti dei fabbricati del Macello pubblico — Delib. 30 giugno 1898 N. 5184;

b) Autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla Sezione IV del Consiglio di Stato perchè sia obbligato il Comune di Roma a rifondere a quello di Udine L. 53.59 pagate all'Ospitale di colà per cura e mantenimento di Padovani Massima che ha ivi il domicilio di soccorso — Delib. 21 luglio 1898 N. 5598.

6. Aumento di un posto di maestra nel ruolo per le scuole rurali — II lettura.
7. Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di apertura e sistemazione di strade nell'interno della città e nel suburbio di porta Cussignacco fra la Roggia detta Palma e l'estremità di Via Cisis, acquisto e alienazione di terreni.
8. Condotta dell'acqua dell'acquedotto suburbano nel Cimitero urbano di S. Vito.
9. Saldo della spesa di pubblicazione degli statuti antichi della Comunità di Udine.
10. Domanda della Accademia di Udine perchè il Comune concorra nelle spese di pubblicazione del volume III della bibliografia Friulana.
11. Costituzione di una rappresentanza per l'amministrazione dei fondi che si vanno raccogliendo per l'istituendo Ospizio di Cronici.
12. Rendiconto morale, conto finanziario consuntivo del Comune per l'anno 1897, rapporto dei Revisori.
13. Interrogazioni del consigliere sig. Raddo:

1.o sulla strada attraverso la Braida già conti Codroipo in Udine;
2.o sui quartieri militari.

Seduta privata.

1. Proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della Sezione tecnica — II lettura.
2. Istanza di un maestro e di tre maestre per concessioni antecipate di aumento sessennale.
3. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Adele maestra dell'Istituto Uccellis.

Teatro Minerva.

Abbastanza numeroso il pubblico che assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

Furono applauditi tutti gli esecutori: sig.na Lorini, Crammer, Giaconia, i sig.ri Quiroli, Fabro, ed il distinto maestro Gino Golisciani.

Questa sera e domani riposo, giovedì serata d'onore della brava signorina Elvira Lorini.

Per questa serata, l'impresa ha creduto opportuno di ridurre i prezzi e precisamente:

Ingresso platea e palchi	L. 1.50
Poltrone	» 1.50
Sedie	» 1.—
Palchi	» 8.—
Loggione	» 0.50

Sabato e domenica ULTIME RAPPRESENTAZIONI.

Prestiti Cattolici.

In questa R. Intendenza di Finanza (Ufficio del Debito Pubblico) alla R. Delegazione del Tesoro presso la Banca d'Italia, trovasi ostensibile un esemplare di Stato ufficiale della 34.a estrazione seguita nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 luglio p. p. presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Roma, di N. 8028 obbligazioni dei *Prestiti Cattolici* creati coi Sovrani Chirografi Pontificii del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864. Dette obbligazioni per l'importo complessivo di L. 3.389 000, saranno rimborsabili *alla pari* a cominciare dal 1.o ottobre p. v. a seguito di regolare domanda dei portatori da presentarsi, all'interno, ad una R. Intendenza di Finanza ed all'estero, al Banco dei sigg. fratelli De Rotschild in Parigi.

La storia di un taccuino.

Dal 9 al 10 corr. pernottarono, in una camera dell'Albergo *All' Europa* i conjugi sandanielesi Luigi Battellino e Santa Minin. Ritornati a San Daniele, la donna si accorse di aver smarito il portamonete contenente sei sterline e due mezze sterline in oro. Ella per circostanza indipendente dalla propria volontà, non potè restituirsi a Udine che nel 12 corr., e si recò all' Allbergo per chiedere se avesse ivi dimenticato o smarrito il suo portamonete.

Le fu, dall' albergatrice, presentato un portamonete vuoto, che la donna non riconobbe per suo.

Anche questo portamonete vuoto ha la sua storia. Il signor Otto Pollak, tenente nell' esercito austriaco, pernottò dal 10 all' 11, nella stessa camera dove avevano dormito i due coniugi. La mattina rinvenne un portamonete. Lasciollo vuoto, agli albergatori, trattenendosi il denaro e depositandolo presso la polizia di Trieste: l'importo è di circa 80 fiorini — in monete inglesi; ciò che corrisponderebbe press'a poco a quanto affermava la signora Santa Minin.

Su queste informazioni deciderà la polizia di Trieste se il taccuino rinvenuto sia di proprietà della signora Minin.

All' Ospitale.

Ecco l'elenco dei medicati jeri:

Giovanni Querini, per ferita riportata al ciglio sinistro accidentalmente: guarirà in otto giorni.

Anna Rosoloma diciassettenne, per ferita da taglio al polso sinistro, riportato accidentalmente e guaribile in otto giorni.

Una mostra interessante.

Ieri sera tutti quelli che passavano per Via della Posta si soffermavano alquanto ad ammirare la bella mostra di strumenti musicali del sig. Annibale Morgante. L'ampio negozio, e le due *bacheche*, splendenti in un mare di luce, facevano un bellissimo effetto, con quella colluvie d'istrumenti di tutte le qualità e forme e per la loro artistica disposizione.

Mandolini, mandòle, chitarre, violini, flauti, ottavini, quartini, clarinetti, oboè, cornette, trombe, tromboni, e via.. via.. fino agli *ariston*; era addirittura una strana fantasmagoria che abbagliava proprio e... guai se si fosse dato mano e fiato.. a tutti quanti.. succedeva qualcosa di più del crollo delle mura di Gerico.

E poi un assortimento ricchissimo di musica nazionale ed estera da accontentare tutti i gusti... E i prezzi, dicono, di tutta convenienza, perchè il signor Annibale Morgante può vantarsi di non temere qualsiasi concorrenza in qualità e valore.

Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorghi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza per Grado.

Notizie scolastiche.

Il Municipio della pubblica istruzione ha concesso al maestro Lenarduzzi Vincenzo di Forgaria una gratificazione di L. 80 (ottanta) quale insegnante benemerito dell'istruzione popolare.

A titolo di lode ne pubblichiamo la lieta notizia, congratulandoci col signor Lenarduzzi dell'onorifica beneficenza da lui meritata per la seconda volta.

I nostri a Torino.

Ci si comunica il seguente telegramma:

Squadre ottennero due corone quercia — terzo campionato calcio — Dal Dan quarto anziani — tre secondi — primi gara metodica — Lattanzio diecisettesimo gara artistica — Degani Vicario medaglia bronzo.

Dal Dan.

Rinvenimento.

Fu rinvenuta e venne depositata presso il Municipio di Udine, una mantellina da signora.

Gli smarriti.

Le guardie di città accompagnarono jeri in caserma i ragazzi Maddalena di quattordici e Giacomo di sette anni figli di Giacomo Marini di Gemona. Erano stati abbandonati o smarriti nei pressi della ferrovia, verso le 2 45 della notte passata.

Ringraziamento.

La famiglia Rea ringrazia di cuore tutti quei pietosi che concorsero a rendere splendide le funebri onoranze fatte al suo amato capo, e chiede venia se nell'acerbità del dolore, fosse incorsa in qualche dimenticanza nel darne il triste annunzio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 agosto a L. 107 75

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133 —
Napoleoni	21.50	Sterline	27.07

Contravvenzione.

Giacomo Toldo fu Andrea, tredicenne, da Forni, di Zoldo, qui abitante in via Treppo, esercitava il mestiere di venditore ambulante, senza la prescritta licenza. Venne posto in contravvenzione.

Laboratorio cittadino di scultura in legno e doratura, meritevole di speciale pubblico encomio.

E' notorio che i friulani rifuggono per indole anzitutto da ogni specie di *réclame* quando trattisi di qualsiasi estrinsecazione intellettiva, sia nel campo artistico che scientifico o letterario od industriale e va dicendo. Et esempi ne abbiamo a josa. Ma lo stesso vocabolo francese *rèclame* dinota già alli intelligenti un' esagerazione più o meno accentuata del merito vero — per quanto ossa *reclame* possa essere mascherata dall'abilità nello scrittore.

E ciò avviene — giusta l'andazzo dei tempi che corrono — per attrarre l'attenzione e l'interesse delle masse, le quali volere o volare presistono tuttora in quella sufficiente ignoranza che basta per lasciarsi suggestionare anche quando trattisi di sofisticazioni più o meno larvate, e procurar quindi affari e guadagni più o meno meritati alla gran parte dei moderni sacerdoti di Mercurio, delle arti scienze e lettere. Non inutilmente la storia chiamò *secolo d'oro* per autonomasia il XIV nostro per le lettere ed il XVI nelle arti industrie e scienze.

Questo fenomeno sociologico-artistico — per quanto strano — trova la sua spiegazione forse esclusiva nel carattere predominante di questa fine di secolo che è quattrinajo in tutto, anche nelle più nobili operazioni e manifestazioni della vita intellettuale e persino affettiva — *O temporas*, o *mores* è il caso di ripetere con Cicerone.

E' meritevole d'encomio perciò nella massima la sopra notata tendenza dell'indole friulana che rifugge dallo strombazzare ai quattro venti le multiformi manifestazioni del pensiero, perchè non sembri sofisticazione affaristica, tanto frequente altrove, ciò che qui è realtà.

Un esempio fresco fresco di questa modestia veramente artistica, che a me sembra soverchia, ce lo porge lo scultore in legno e doratore signor Pizzini Luigi che da pochi mesi aprì analogo laboratorio — già bene avviato, — nel piano terra del palazzo Cernazai in via Gemona. E ad esso va data lode per merito vero nel concepire l'idea e nel renderla sul legno.

Che io non esageri, nè m'inganni in tale apprezzamento lo dimostra l'opera sua ultima « *L'Assunta* » commessagli dalla Parrocchiale di Pontebba.

La statua in legno sirmio alta m. 1 80 è modellata con perfetta conoscenza dell' anatomia muliebre, la testa e gli occhi espressivi ha volti all'insù, le braccia protese in alto, la veste candida tempestata di fiori a trapunto, ed il manto celeste picchettato, di margherite, fermato al collo ed annodato graziosamente alla cintura, danno subito l'idea giusta con i loro rigonfi all'indietro, della resistenza che oppone l'aria in chi ascende nell'atmosfera con tali indumenti. Credo perciò che difficilmente altro artista avrebbe potuto renderci meglio sul legno il concetto cristiano dell' Assunzione in Cielo della Vergine di Nazaret, sia per le proporzioni esatte ed armonica disposizione nelle varie parti della figura, quanto per le difficili ma ben riuscite pieghe e rigonfi e tutto colorito e dorato con perfetta intonazione.

Chi ricorda qualche lavoro di quel sommo nella scultura in legno che fu il Brustolon non potrà a meno, osservando l'Assunta del Pizzini, del concludere che questo si rivela scolaro degno di tanto maestro.

Assieme a tale onore, auguro al signor Pizzini molti Mecenati. *cf.*

Il commendatore Prezzolini a Domodossola.

Un nostro abbonato ci scrive da Domodossola che nel giorno 13 corr. il comm. Prezzolini R. Prefetto a Novara e già Prefetto a Udine, vi passò per recarsi nella valle Vegezzo allo scopo di costituire un consorzio fra i comuni di quella valle per l'impianto di grandi vivai con cui favorire il rimboschimento, di mano in mano che occorre. Ammirando la bellezza dell' Ossola col suo capoluogo, la ricchezza del museo *Galletti* e la proprietà con cui è tenuto mercè l'opera del cav. magg. Giulio Bazzetta, la regolare condotta e *pulizia* dell' Ospitale di San Biagio esprimeva pur, sempre il suo rimpianto d'aver lasciato Udine nostra, in cui tanto per bene si trovava, e malgrado che anche di Novara non abbia che a lodarsi, pure essendosi ormai reso conto delle cose nostre nei diversi rami della pubblica amministrazione, ricordava tratto tratto e s'informava con compiacenza del Piemonte orientale e della sua *capitale*.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Memoriale dei privati.

N. 573

Municipio di Morsano al Tagliamento.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 del corrente mese è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze, in carta da bollo da centesimi 60, saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita
2. Certificato di buona condotta
3. Fedina penale
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Diploma di abilitazione.

I certificati ai N. 2 e 3 devono essere di data non anteriore ai 6 mesi.

La eletta dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla comunicazione di nomina.

Morsano al Tagliamento, 4 agosto 1898.

p. Il Sindaco
G. Castellani.

N. 457 1/2.

Municipio di Treppo Carnico

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare ed in esito alla consigliare deliberazione del 10 luglio pp. superiormente approvata, è aperto il concorso a questo posto di Segretario Comunale verso lo stipendio di L. 1100 netto da imposte ed alle condizioni del Regolamento interno.

Gli aspiranti presenteranno la domanda in bollo, corredandola dei seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità.
b) Certificato di buona condotta vistato dal Prefetto.
c) Attestato di avere compiuto l'intero corso tecnico o liceale.
d) Certificato di sana costituzione fisica.
e) Fedine politica e criminale.
f) Certificato di pratica amministrativa e di non avere interrotto il già prestato servizio per un periodo superiore a sei mesi, da vistarsi dal Prefetto.
g) Situazione di famiglia legalizzata dal Presidente del Tribunale.
h) Ogni altro documento comprozante speciali attitudini inerenti all'impiego.

L'eletto dovrà entrare in posto col giorno 1 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Treppo Carnico 5 agosto.

Il Sindaco
Antonio De Cillia.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Oggi il mercato si è presentato animatissimo, per grande quantità di frutta di tutte le qualità, ivi introdotte.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi, dai venditori di prima mano:

Pesche 30, 50, 60.
Pere 13, 14, 16, 17, 18, 20, 23, 25, 28, 40.
Cornioli 12
Noci 25, 30
Uva 45. 50
Pomi 6, 8.
Susini 13, 14, 15, 16

Cesare Trombini.

Questo illustre maestro di canto, direttore d'orchestra e violinista, spegnevasi in questi giorni a Venezia sua patria, in seguito a malattia che l'aveva colpito a Varsavia.

Il Trombini lascia anche dei lavori inediti, e una famiglia che lo adorava.

Era figlio ad un chirurgo celebre che abitò anche nella nostra città, lasciando di sè fama imperitura.

Notizie telegrafiche.

La grave situazione in Austria.

Ischl, 15 La partenza del ministro presidente barone Banffy è stata differita. Si dice che la sua posizione sia divenuta oltremodo difficile, perchè egli, indirettamente bensì, ma in modo evidentissimo, spinge alla revoca delle ordinanze sulle lingue per abbattere il regime slavo in Austria. La corona però si oppone assolutamente a queste mire del ministro-presidente ungherese.

Il ministro degli esteri conte Goluchowski parteggia per il barone Banffy; anche il ministro della guerra de Kriegshammen è più favorevole alle proposte del ministro presidente ungherese, che non a quelle del conte Thun.

Il barone Banffy ha offerto le sue dimissioni per il caso che la corona respingesse le sue proposte tendenti alla stipulazione d'un compromesso in forma di trattato fra l'Austria e l'Ungheria.

Praga, 15. Le *Narodni Lizty* pubblicano un articolo dove è detto:

« Se da parte di chi sta al potere si stesse ora realmente per prendere qualche misura contro la nazione boema, questa chiamerebbe fin l'ultimo de' suoi figli alla riscossa. Noi conosciamo troppo bene i punti deboli di questo Impero, per non sapere, se si rendesse necessario, trar profitto dagli stessi per le nostre mire. »

Cilli, 15. Ieri ebbe luogo qui la cerimonia della benedizione della bandiera dell'unione ginnastica slava. Allorchè, dopo la cerimonia, il corteo festivo mosse dalla chiesa alla volta del Casino slavo, si venne a ripetute colluttazioni con studenti tedeschi nazionali. Per ristabilire l'ordine, si dovette requisire la polizia.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati
MANUALI HOEPLI.
MODELLI SCELTI PER PITTURA
Cartoni preparati per fotografie
Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO
PREZZI MITISSIMI

Maestra *di grado superiore, stata per molti anni insegnante a Roma e in Toscana, dà lezioni. Preparazione speciale agli Esami di RIPARAZIONE per le classi ELEMENTARI E COMPLEMENTARI Insegna pure francese, Piazza dei Grani N. 3 e 4 p. 2o.*

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO

SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANPASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.
In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In San Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13 Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI
Seme bachi di Cascina Pasteur
ALLEVAMENTO 1899
Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos, filanda Morelli, Udine, Via Jacopo Marinoni.

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
Qualità confezionate
a unico sistema cellulare
Giallo puro — Poligiallo sferico
di I. incrocio Giallo con bianco giap.
» » » corea
» » » chinese
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

Bevande raccomandate
per l'Estate
Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissimo e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Selz presenta tutti i caratteri del vero Champagne Alla bottiglia L. 2.50.
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
In vendita presso la ditta CERIA e PARMA.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
Lo Incr. del Giallo Indigeno col Gialloro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di RANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Stabilimento musicale

ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. — · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23 41

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

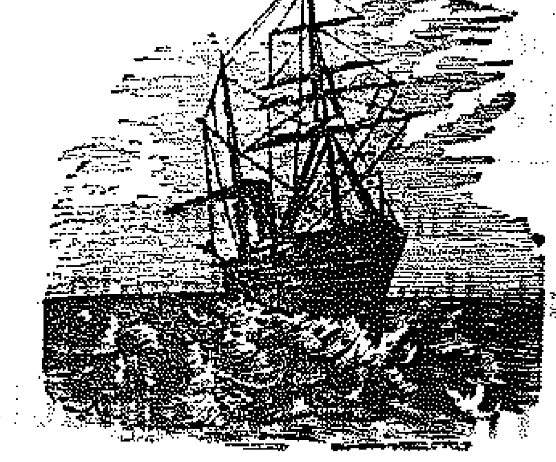
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emosso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica · Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
ORIONE

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Medico e medicine a bordo gratis-2.; e carne fresca per tutto il viaggio · Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciatta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si senta in grado di avere i voluti requisiti.

I primi 1000 pacchi regalo sono esauriti

Altro nuovo pacco-regalo di massima utilità e convenienza per Alberghi, Trattorie, Caffè e famiglie a prezzi mai praticati da nessuna fabbrica.

Occasione eccezionale per Lire 20

1 **Tovaglia** 140 × 140 rasata damascata per 6 persone.
6 **Tovaglioli** 60 × 60 » »
32 **Pezzi posateria metallo bianco inalterabile nichellato** — (Cucchiai 6, Forchette 6, Coltelli 6, Coltellini 6, Cucchiaini 6, Cucchiajone 1, Cucchaio da salsa 1).
24 **Bicchieri di cristallo Boemia arrotati ultima forma** (6 grandi, 6 mezzani, 6 piccoli, 6 da liquori,
1 **Saliera doppia in cristallo lavorato** con
1 **Porta stuzzicadenti** in bossolo
1 **Piatto in cristallo lavorato per formaggio**
66 pezzi di primissima qualità del costo complessivo alle fabbriche di Lire **60**
A chi invierà subito L. 20 alla Casa Italiana del Buon Mercato

AUGUSTO BITOSSI e C.° Milano, Via Bossi, 3

riceverà col pacco il REGALO reclame di 6 Mantili puro lino per Thè bianchi o colorati a scelta, franchi di spesa a destino.

Le spedizioni contro assegno richiedono antecipo di lire 5 e non concorrono al **Regalo**.

N. B. — **La Ditta A. Bitossi e C.o dichiara di rimborsare per intiero 1/2 degli Uffici Postali del Regno, le lire 20 se la merce contenuta nel pacco non corrispondesse per qualità alle promessa fatta.**

CHIESTO SPEDISCESI CATALOGO GENERALE.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell'Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco